



LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Spese in farmacia: quali medicine detrarre

Autore: Redazione | 16/07/2014



Guida ai costi per farmaci che si possono detrarre dalla dichiarazione dei redditi.

Quando si ha a che fare con il Fisco, è meglio arrivare preparati agli appuntamenti. Tra poco dovremo presentarci, carte alla mano, da chi ci presta assistenza fiscale per compilare il modello 730 riferito ai redditi e alle spese dell'anno scorso, cioè

del 2013.

Meglio fare ordine per tempo tra documenti, fatture e scontrini, in modo da individuare quelli che ci danno la possibilità di detrarre alcune delle spese sostenute durante l'anno passato. Ogni anno il lavoro di raccolta della documentazione corretta, per recuperare dalle tasse tutto quello che ci spetta di diritto, diventa sempre più difficile.

Lo scontrino “che parla”

Tra i problemi maggiormente diffusi in sede di dichiarazione dei redditi c'è quello del corretto inserimento delle spese sostenute in **farmacia** e documentate dall'ormai famoso “**scontrino parlante**” o dalla **fattura**: per questo, cerchiamo di fare un po' di chiarezza sulla questione e vediamo insieme quali sono le spese che si possono detrarre.

Innanzitutto, c'è il diritto al recupero del **19% delle spese sostenute**, tolta la franchigia di 129,11 euro.

Facciamo un **esempio**: durante l'anno precedente sono stati spesi in farmacia 400 euro (tutti detraibili). Da questa somma bisogna sottrarre la franchigia ($400 - 129,11 = 270,89$) e poi calcolare il 19%: nella dichiarazione dei redditi di quest'anno si potranno quindi detrarre 51,47 euro (cioè il 19% di 270,89 euro).

Al bancone

Per poter ottenere il diritto di recuperare le spese bisogna seguire alcune regole:

innanzitutto, al momento di pagare (può essere fatto in contanti o con qualsiasi altro mezzo di pagamento), bisogna esibire la **tessera sanitaria**, sulla quale è riportato il codice fiscale del destinatario della spesa. Infatti, l'indicazione del

codice fiscale è indispensabile per la detraibilità della spesa: non è ammessa l'indicazione a penna sullo scontrino né un'autocertificazione sostitutiva.

Perché lo **scontrino** sia utilizzabile, deve indicare la natura di quanto è stato acquistato e il numero di autorizzazione all'immissione in commercio (**AIC**), che negli anni ha sostituito il nome del farmaco, in modo da tutelare la privacy del paziente di fronte ai controlli di caf o commercialisti in fase di compilazione della dichiarazione.

Cosa si può detrarre

Da ricordare che non tutto quello che si acquista in farmacia è detraibile: ci sono infatti alcuni prodotti che per definizione non possono trovar posto nella dichiarazione dei redditi.

Qualsiasi definizione tra farmaco, medicinale, f.co, med., SOP, OTC (medicinali da banco o di automedicazione), omeopatico, preparazione galenica, ticket e ricetta apre le porte della detraibilità.

In particolare, per la dicitura **ticket** (o ricetta) non è più obbligatorio presentare la fotocopia della prescrizione medica.

Anche i **farmaci omeopatici** sono detraibili.

Per i **dispositivi medici**, cioè i prodotti, le apparecchiature e le strumentazioni che rispondono alla definizione di legge e che sono dichiarati conformi, deve esser fatto un discorso a parte: oltre allo scontrino parlante, con la descrizione del dispositivo acquistato, se ne deve tenere la confezione, per dimostrare che vi sia il contrassegno con la **marcatura CE**.

I **prodotti fisioterapici** sono detraibili solamente se sono stati riconosciuti dall'AIFA come farmaci e quindi indicati come tali sullo scontrino.

Sono sempre esclusi dal diritto di rimborso i **parafarmaci** e gli **integratori**.

I dispositivi ammessi

Ecco un elenco, in ordine alfabetico, dei dispositivi medici acquistabili in farmacia, il cui costo potete detrarre quando fate la dichiarazione dei redditi:

- 1.** apparecchi per misurare la pressione arteriosa;
- 2.** apparecchio per aerosol;
- 3.** cerotti, garze, bende e medicazioni avanzate;
- 4.** contenitori per campioni;
- 5.** lenti correttive della vista e relative montature, occhiali premontati per presbiopia, lenti a contatto e soluzioni per la loro pulizia;
- 6.** pannoloni per incontinenti;
- 7.** penne pungidito e lancette per misurare la glicemia;

8. prodotti per dentiere (creme adesive, disinfettanti...);
9. siringhe;
10. strisce per determinare il glucosio, il colesterolo e i trigliceridi nel sangue;
11. termometri;
12. test di autodiagnosi per il tempo di protrombina (Inr);
13. test di autodiagnosi per la celiachia;
14. test di autodiagnosi per la prostata (Psa);
15. test di gravidanza, ovulazione e menopausa;
16. test diagnostici per le intolleranze.

I figli a carico

L'acquisto di medicinali in farmacia dà diritto alla detraibilità di quanto speso anche nell'interesse delle persone che si dichiarano **a carico**. Il caso tipico è quello

dei genitori che acquistano farmaci per i **figli**. Poiché la detrazione delle spese mediche sostenute per i figli può essere divisa tra i genitori o imputata solamente a uno di loro, il nostro consiglio è quello di attribuirle tutte al genitore che ha le spese mediche a lui intestate: in questo modo la franchigia di 129,11 euro verrà utilizzata una volta sola, permettendo così un recupero più sostanzioso. Se i figli sono totalmente a carico di un solo genitore, sarà quest'ultimo, obbligatoriamente, a poterne detrarre le spese mediche.

Note

Autore immagine: 123rf com